Anno VIII. Udine – Venerdì 25 Luglio 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 176.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La Società Dante Alighieri

E il «PRO PATRIA»

I membri presenti in Roma del Comitato centrale della Società *Dante Alighieri* hanno mandato al presidente del Consiglio la seguente protesta che troverà eco in tutti i partiti e sarà senza dubbio accolta con plauso dall'intero paese.

" Nel decreto di scioglimento della Società *Pro Patria*, dal Governo austriaco è dato a prova della condotta sleale e antipatriottica di essa — così dice — il seguente principale motivo:

" La Società non politica *Pro Patria*, la quale a mezzo di gruppi locali, estende la sua attività al Tirolo, al Litorale ed alla Dalmazia, nel Congresso generale tenutosi il 29 giugno 1890 in Trento, dietro proposta del socio Carlo dottor Dordi e fra vivi applausi, ha deliberato a voti unanimi di comunicare in via telegrafica alla Società *Dante Alighieri* in Roma, nonchè al presidente della stessa, Bonghi, la piena adesione e le più sincere felicitazioni.

" Essendo notorio che la Società *Dante Alighieri* in Roma osserva un contegno ostile alla Monarchia austro-ungarica, ed emergendo da ripetute comunicazioni pubbliche portate a generale conoscenza mediante la stampa periodica italiana, che le aspirazioni di quella Società sono rivolte direttamente contro l'interesse dello Stato austriaco, la Società *Pro Patria* col summenzionato deliberato ha dato a conoscere che essa, oltre agli scopi scolastici, messi dallo statuto sociale in prima linea, mira anche ad altri scopi e precisamente a scopi politici, i quali, secondo le circostanze, potrebbero cozzare con le disposizioni del codice penale. „

Il Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri* non può sceglier miglior testimone della erroneità patente di tali asserzioni, che il presidente dei ministri del Regno d'Italia. La Società *Dante Alighieri* non si è tenuta segreta; ha operato e discorso alla luce del *giorno*; ha comunicati i suoi intendimenti al Governo, e dal Governo ha ricevuto conforto e aiuto. Ciò basta a provare che nessuno dei fini, che le attribuisce il decreto austriaco le si può legittimamente attribuire: ed è obbligo, non diciamo soltanto nostro, ma del nostro *stesso* Governo, di protestare contro asserzioni che impugnano la lealtà nostra e la sua.

La Società *Dante Alighieri* non si è proposta di esercitare altre influenze in ogni paese dove vivono italiani, se non quelle che Società della stessa natura esercitano dappertutto, senza nessun sospetto di adoperarsi ad altro, che a mantenere vivaci e fecondi alcuni vincoli intellettuali, morali e storici. In Austria stessa i tedeschi e gli slavi fuori dei suoi confini le esercitano rispetto ai tedeschi e agli slavi dentro i suoi confini. Perchè solo agli italiani, che non sono retti dal Governo austriaco, dovrebbe esser vietato di esercitarle rispetto a quelli che sono retti *da esso? Gio*verebbe al Governo austriaco stesso mostare al mondo che soli gli italiani considera come nemici, e dove per gli altri popoli il Governo austro-ungarico è monarchia, solo per essi non schiva di parere tirannide?

Noi non entriamo a giudicare l'atto altamente *rincrescevole* per il quale è stata sciolta la Società *Pro Patria*, che aveva comuni i fini con noi, fini supremamente civili, razionali e degni di osservanza e rispetto. Noi sappiamo che non potremmo dirigerci al nostro Governo se intendessimo chiedergli ch'esso comunicasse all'austriaco un nostro giudizio e suo. La libertà e l'autonomia dei Governi, o bene o male usate, sono un principio supremo di condotta per tutti. Questo soltanto ci preme di accertare: che cotesto atto di scioglimento di una Società tanto benemerita, fin dove presume di aver avuto motivo dalle sue relazioni colla nostra, da telegrammi supposti, che non abbiamo mai ricevuto, da giornali italiani, dei quali nessuno è organo nostro, e da simili altre accuse in tutto fantastiche, non ha in realtà motivo di sòrta, o almeno nessun motivo che si confessi apertamente.

Sicuri ch'Ella vorrà tener conto di questa nostra protesta e usarne ne' modi ch'Ella creda meglio opportuni, Le attestiamo il nostro ossequio.

Dev.mi

I membri presenti in Roma del Consiglio centrale della Società *Dante Alighieri*.

Ruggero Bonghi, deputato al Parlamento, presidente — G. Solimbergo, deputato al Parlamento, vice-presidente — Giulio Bianchi, deputato al Parlamento — Ferdinando Martini, deputato al Parlamento — Avv. Pietro Pieri — Dott. Gaetano Vitali, segretario.

I patrioti istriani.

Il *Secolo XIX* pubblica copia di un manifesto che da due giorni circola fra gli italiani delle provincie irredente, e che è stato pubblicato per cura di alcuni patrioti istriani.

Eccolo:

Istriani! Ci è stato tolto il «Pro-Patria,» forte propugnacolo della nostra lingua, della *civiltà* nostra, ma non ci possono esser tolti l'eterno sentimento latino, lo spirito della lotta, la fede nei nostri destini.

Istriani! Abbenchè sparsi nelle nostre cittadette, divisi dallo spazio, uno è il nostro sentimento, una la nostra metà; ma è *necessario* di unirci per conseguire l'unità del pensiero, l'unità dell'azione.

Se un nostro tentativo di ordinarci andò fallito per opera altrui, non ci venga meno la costanza: nessuno manchi al Congresso indetto a *Rovigno addì 27 luglio corr.*; là, in questo momento doloroso per ogni buono italiano, ci rinfrancheremo per riprender più gagliarda, più viva la lotta legale pei nostri diritti.

Istriani! È sacrosanto dovere il combattere pei la tutela dei propri diritti; il recedere dalla lotta è viltà!

Non ci si possa mai dire: la nostra patria è vile!

IN ITALIA

Il Commercio Internazionale.

Nel mese scorso l'importazione delle merci nel regno fu di lire 109,961,838 con una diminuzione di lire 3,900,310 sul mese corrispondente del 1889. L'esportazione fu di lire 66,800,684 con una diminuzione di lire 12,254,718.

La statistica del commercio per tutto il semestre dal 1. gennaio 1890 al 1 corrente luglio dà un'importazione totale di lire 686,576,024 con un aumento di lire 39,616,188 sul 1. semestre dell'*anno* 1889. Le esportazioni nel semestre furono di lire 428,823,078 con una diminuzione di lire 62,368,212.

L'importazione aumentò nel semestre di lire 3,899,147 nella categoria degli spiriti, bevande ed olii; lire 1,847,471 nei generi coloniali e tabacchi; lire 6,206,020 nei prodotti chimici, medicinali e profumerie; lire 1,660,785 nella *canapa, lino e juta*; lire 10,871,962 nei cotoni; lire 3,799,354 nelle pelli; lire 9,030,560 nelle pietre, cristalli o ceramiche; lire 11,694,298 nei cereali e prodotti vegetali; lire 2,979,028 negli animali.

Diminuì *l'importazione della seta* per lire 7,902,045; minerali e metalli per lire 4,392,664; legno e paglia per lire 1,801,382.

L'esportazione nello scorso semestre aumentò di lire 1,184,476 nella categoria degli spiriti, bevande ed olii; lire 1,781,806 per prodotti chimici e medicinali; lire 3,022,322 per canapa e lino; lire 1,289,717 per cotone; lire 1,060,428 per legno e paglia; lire 1,148,054 per prodotti vegetali; lire 2,951,601 per animali.

L'esportazione diminuì per lire 32,513,153 nella categoria degli spiriti bevande ed olii; per lire 31,468,895 nella categoria delle sete; lire 1,250,233 per carta e libri; lire 1,512,249 per pelli; 1,595,525 per minerali, metalli e loro lavori.

Se guardiamo ai paesi di provenienza troviamo che l'*importazione* dei tessuti in seta in Italia diminuì per le provenienze dall'Austria, Germania, Inghilterra e Svizzera, mentre aumentò l'importazione delle stoffe francesi, ad onta delle tariffe generali. Eguale aumento riscontriamo nelle importazioni dalla Francia degli olii fissi, olii pesanti, olii volatili, carbonati, solfati, saponi, legni *colori*, juta, *pizzi*, filati e tessuti *in* lana, pizzi di seta, carta, pelli, metalli ferro ed acciaio, rotaie, rame, macchine orologi, gessi, tegole, carbon fossile, terre cotte, vetri e cristalli acido stearico, fiori finti.

E questo aumento di importazioni di merci Francesi è dovuto in parte all'abolizione dei dazi *differenziali* applicata dall'Italia, senza alcun compenso per parte della Francia.

Circa le esportazioni nostre è a notarsi, che una delle più notevoli, fu quella degli animali suini, che fu di 68,126 capi, mentre nel 1889 non fu che di 5441.

La maggiore esportazione dei suini fu per la Svizzera, Germania e Francia. L'esportazione dei bovini fu in diminuzione di 550 capi, del butirro di 4826 quintali; del formaggio, di 5612 quintali. L'esportazione invece delle uova di pollame fu in aumento di lire 1599 quintali.

In complesso nel 1. semestre del 1890 l'importazione fu in eccedenza sull'esportazione di lire 257,752,946. Se la situazione economica non migliorerà, alla fine dell'anno l'eccedenza supererà il mezzo miliardo.

Le entrate doganali dello scorso semestre gittarono nelle casse dello stato lire 132,823,059 con un aumento di lire 6,995,350 sul corrispondetè periodo del 1889.»

Le elezioni amministrative di Roma e Finocchiaro Aprile.

Le elezioni amministrative a Roma farebbersi non prima di ottobre. Sono molto lodati gli ultimi atti del regio commissario on. Finocchiaro. Questi diramò una circolare ai rappresentanti delle Confraternite romane, perché prima del 15 agosto presentino lo stato patrimoniale dei beni mobili ed immobili.

Un consiglio dell'on. Bonghi.

L'on. Bonghi in un importante articolo consiglia ai moderati di riunirsi intorno alla Società *Dante Allighieri*. Gli ideali — dice l'onor. Bonghi — ritemprano i popoli, e i partiti moderati hanno il difetto di scarseggiare di ideali. Consiglia poi i radicali di non pretender troppo: soggiungendo che l'esuberanza di ideali potrebbe affogarli. Per ora dobbiamo salvare l'italianità politica. Non dobbiamo sgomentarci dello scioglimento della *Pro Patria*: — simili decreti del Governo austriaco non sono nuovi, ma a nulla mai riuscirono. Gl'italiani *d'oltre confine si ritempreranno* nelle lotte legali contro la violenza. Il Governo austriaco — conclude l'on. Bonghi — cedette spesso quando era assoluto: — dovrà cedere ora che è costituzionale.

Un incarico di Crispi all'ambasciatore Nigra.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Crispi ha incaricato l'ambasciatore Nigra di informare *in forma amichevole* il Gabinetto austriaco dell'imbarazzo in cui mette il Governo italiano per le ultime misure repressive adottate e specialmente per lo scioglimento della *Pro Patria*. Nigra inoltre fu incaricato di esprimere la sorpresa del Governo italiano, perchè l'ambasciata austriaca di Roma non credette di fornire subito di sua iniziativa amichevoli spiegazioni.

L'onor. Crispi prese tale determinazione sul parere unanime del Consiglio dei ministri.

Perchè Crispi non si muove da Roma.

La causa per la quale l'on Crispi, che ogni anno passava molto tempo delle vacanze estive fuori Roma, questa volta, malgrado i consigli dei medici, resta alla capitale, si deve trovare nelle condizioni della nostra politica estera.

Le preoccupazioni per Tunisi sembrano finite grazie all'azione concorde dell'Italia e dell'Inghilterra; ma ne restano molte e gravissime. Con la Francia, la quale suo malgrado è stata per ora costretta a rinunziare all'annessione di Tunisi, vi sono più che semplici malintesi. Lo scioglimento del *Pro Patria* giunto inaspettato, ha prodotto impressione gravissima anche sull'animo di Crispi Vi sono i fatti di Bulgaria ed altri molti che sono oggetto di forti *preoccupazioni*.

Per queste ragioni Crispi per ora non si muove da Roma e forse non si muoverà per tutto l'estate, salvo qualche rapida corsa a Monza per conferire col Re.

Povero Sbarbaro!

Si afferma che, malgrado la rinunzia fatta dallo Sbarbaro al mandato di deputato, il Governo non ne proporrà la grazia. Le influenze che si oppongono alla scarcerazione dello Sbarbaro, sarebbero troppo forti ed *inflessibili*.

Smentita che farà piacere.

Il Ministero della guerra fa smentire la *notizia* che sei soldati del 74 fanteria (o alpini?) stanziati a Vinadio, *siano disertati in Francia*.

Cadono così anche tutti i commenti fatti correre in proposito.

La storia dolorosa di un superstite dei mille.

Mentre l'altro dì il re usciva dal Quirinale, un vecchio lacero e spaurito si avvicinò alla carrozza in cui stava Umberto, facendo l'atto di porgergli una supplica.

Tosto guardie o carabinieri furono addosso al povero vecchio; ma il re, che aveva seguita la rapida scena, fatta fermare la carrozza, si fece consegnare la supplica.

Si tratta di un patriota tanto valoroso quanto sfortunato. Chiamasi Luigi Carra.

Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana a cominciare dal 1848, ed alla leggendaria spedizione dei Mille.

Per un errore di nome, i suoi diritti non vennero mai riconosciuti, quantunque egli abbia già da molto tempo presentati tutti i documenti giustificativi.

Le solite formalità burocratiche procrastinarono finora la firma del decreto che deve rendergli giustizia.

L'istanza presentata al re chiede appunto la firma di tale decreto.

Il povero Carra con un figlio di sei anni è costretto a passare la notte nell'Asilo Sonzogno.

Questo doloroso episodio ha prodotto una profonda impressione in tutti, e deplorasi che un patriotta come il Carra sia stato ridotto a tali estremi.

I disertori francesi ed i soldati italiani.

Scrive il *Pensiero* di Nizza del 22:

Ieri l'altro tre cacciatori del 6. battaglione *alpino* disertarono a Tenda; uno di essi, lasciatosi persuadere dagli alpini italiani, consentì a rimpatriare, ed i colleghi italiani lieti del successo, lo accompagnarono sino ai confini, ove ebbero fraterni addii.

ALL'ESTERO

La Situazione in Catalogna.

Si hanno gravissime notizie dalla Catalogna dove gli scioperi hanno preso proporzioni pericolose per l'ordine pubblico. Martinez Campos fu inviato in Catalogna con poteri straordinari per scongiurarvi un conflitto. Probabilmente domani si proclamerà lo stato d'assedio in tutta la Catalogna.

La situazione nell'Argentina e nel Chilì.

Il *Times* di ieri ha da Buenos-Ayres, un dispaccio in cui s'informa che una lettera del Presidente della Repubblica, dichiara che il *complotto fu denunciato* alla polizia da due ufficiali chiamati Morosino e Palma. È evidente l'intenzione del Presidente, di conciliare la polizia e l'esercito, ma la designazione dei delatori da parte dello stesso Presidente della Repubblica, impressionò penosamente l'opinione pubblica. I principali pretesi cospiratori, probabilmente si libereranno oggi. Il Governo dichiara che non dubita del mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica.

Parte della guarnigione lasciò già la capitale.

Secondo notizie dal Chilì, molte botteghe a Valparaiso, furono saccheggiate dalla plebaglia. Sono arrivate truppe da Santiago. *La situazione* è migliorata.

Un'articolo politico di Bismark.

Un articolo, evidentemente scritto dal principe di Bismark, apparso nelle *Hambourger Nachrichten*, ripete il consiglio di preferire sempre i riguardi dovuti alla Russia a quelli dovuti all'Austria.

A Berlino l'articolo è vivamente biasimato, quantunque, con ingenua inconseguenza, si dichiari che non ha alcuna importanza.

L'imperatore Guglielmo in Russia.

La visita dell'Imperatore Guglielmo allo Czar, ormai definitivamente stabilita, è prossima.

L'Imperatore sarà accompagnato dal Cancelliere Caprivi.

L'Imperatore di Germania sbarcherà il 17 agosto a Revel nelle provincie baltiche, e di là si recherà a Navra, ove incominceranno le manovre russe.

La Germania minacciata dalla Russia.

L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha chiesto, in via confidenziale, al signor Wlangali segretario generale del signor De Giers, qualche spiegazione intorno a un articolo evidentemente ufficioso, apparso nel Nord di Bruxelles — organo della Russia in occidente — in cui si minaccia con insistenza la Germania."

Il signor Wlangali si sarebbe limitato a rispondere che il Governo è responsabile soltanto di quello che appare nella parte ufficiale del *Messaggero del Governo*.

Danton vilipeso e glorificato alla Camera francese.

Ieri alla Camera *francese* il deputato Wallon interpellò Constans sulla ordinanza relativa alle denominazioni delle vie di Parigi e protestò specialmente contro il nome di Danton, autore dei massacri del settembre, che dà il nome ad una strada di Parigi.

Constans giustificò l'ordinanza, ricordando che ventisei città di Provincia dettero a loro vie il nome di Danton e soggiunse che la statua di Danton venne eretta a Bar-sur-Aube.

Dopo una replica di Lareinty, che protestò contro l'appologia dell'assassinio, l'incidente fu chiuso.

I sequestri che fa l'Austria.

Il *Capitan Fracassa*, l'*Opinione*, la *Riforma*, ed un gran numero di altri giornali d'Italia, sono stati sequestrati, alla frontiera dalle autorità austriache, per aver commentato il decreto di scioglimento del *Pro Patria*.

L'arresto di un cospiratore bulgaro.

Un ufficiale bulgaro, Atanassor, ch'era stato implicato un momento nel processo Panitza, e che per questo fatto era stato collocato nella riserva, è stato arrestato dalle autorità turche al momento in cui rientrava a Rosl ug, in

Macedonia ove è nato. Lo accusano di aver tentato di sollevare le popolazioni bulgare della Macedonia.
Il governo bulgaro respinse qualunque responsabilità nell'operato di Atanassor.

Disastri in mare.

Un dispaccio da Amburgo annunzia che il vapore inglese *Fgyble*, partito il 10 corrente da New York e diretto a Londra, si incendiò in alto mare. L'equipaggio si è salvato.
Una barca a vela presso Helgoland avendo naufragato mentre imperversava un forte uragano, ebbe tre annegati, fra cui il console Rohlren.

CRONACA CITTADINA

Gita per Venezia. Anche la Società Veneta ha disposto che un treno parte da Cividale alle ore 5.53 ant. onde arrivi a Udine alle ore 6 perchè i viaggiatori possano partecipare alla gita per Venezia.
I prezzi da Cividale per Venezia sono fissati a L. 10,25 per la seconda classe e L. 6,70 per la terza.
Si potranno pure acquistare biglietti a Moimacco ed a Remanzacco.

* * *

Sappiamo che lunedì 28 corr. da Venezia partirà un treno straordinario per Milano e viceversa.

Civico Museo e Biblioteca. *Museo civico.* Doni. Dai signori: Giacomo Hospergher di Paularo, una punta di lancia *in ferro* — *Antonio Raddi*, cuspide di lancia in quarzo trovato a Marano — Giusto Bigozzi, una fusajuola trovata a S. Giovanni di Manzano — Dott. Pietro Lorenzetti, una punta di freccia in selce trovata presso Bagnaria — Ingegnere Giuseppe Gervasoni altra simile trovata a Rosazzo — Professor G. A. Pirona, alcune medaglie e monete d'argento, rame e bronzo e piastra antica colla testa d'Augusto — Nob. Giulio Borsatti, due marcelli in argento di Agost. Barbarigo e Leonardo Loredan — Ad. Ferdinando Bianchi, medaglia in bronzo nel IV centenario di Raffaello d'Urbino — Giacomo Tommasoni, cista in rame con palstaab e aghi crinali in bronzo, trovati in una tomba in Buttrio.
Furono acquistati 87 dipinti del professor Odorico Politi.
Doni alla Biblioteca. Dal sig. G. B. Tellini, trenta pergamene dal 1500 al 1600 di famiglie nobili di Padova; dal comm. Andrea Scala, due poesie autografe di Francesco Dall'Ongaro e di Teobaldo Ciconi; dal bibliotecario dottor V. Joppi, 206 pergamene delle quali 197 della nob. famiglia Polcenigo dal 1463 al 1651.
Fu acquistata una pergamena trascritta nel 1195 su doni al monastero d'Aquileia.

Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del giorno 24 luglio 1890.*
Approvò la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine relativa ad accettazione di indennità di espropriazione per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.
Idem della congregazione di Carità di Cordovado riguardante accettazione di parziale affranco di mutuo.
Idem dell'O. P. Cojanis di Tarcento per assenso di cancellazione di una ipoteca.
Idem della Casa di Ricovero di Udine riguardante transazioni con ditte debitrici di quartesi feudali.
Non approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del civico ospitale di Gemona relativa ad acquisto di locali.
Approvò il consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di S. Quirino e S. Daniele.
Idem 1888-1889 di Martignacco.
Idem 1884 a 1889 di Sequals.
Idem da 1885 a 1889 di Socchieve.
Idem 1889 del legato De Bella Vicenzotti amministrato dalla Congregazione di carità di Pozzuolo.
Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Prato Carnico riguardante aumento di stipendio alla maestra della scuola facoltativa.
Idem di Chiusaforte e Raccolana relativa ad affittanza novennale, tacitamente rinnovabile, di terreno comunale.
Idem di Cividale concernente l'affittanza per l'alloggio del medico.
Idem di Manzano relativa alla istituzione di un posto di stradino stabile.
Idem di Resiutta riflettente l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di un *fabbricato scolastico*.
Idem di Precenicco per il taglio della quarta presa del bosco Bando di Sotto.
Idem di Conegliano sull'utilizzazione di piante da schianto e deperienti nel bosco Tualis.
Idem di Lauco e Claut circa l'utilizzazione di piante nei boschi comunali.
Idem di Paluzza riguardante concessione di piante a ditta privata.
Idem di Ligosullo relativa ad assegno di combustibile a frazionisti.
Idem di Paularo circa il taglio di piante.
Approvò in parte la delibera del Consiglio comunale di Forni Avoltri relativa ad elimina di restanze attive. *Esegui d'ufficio la nomina della levatrice* pel comune di Meretto di Tomba. Espresse voto favorevole per rilascio di licenza per spaccio di polveri piriche a ditta privata del comune di Nimis.
Deliberò d'invitare il Consiglio comunale di Castelnovo a pronunciarsi circa l'esclusione di due Consiglieri eletti nel 1889.
Approvò la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio dei boschi carnici di Tolmezzo in punto appello contro sentenza Pretoriale in lite riguardante la riconfinazione del bosco Costamezzana in Forni Avoltri.
Emise alcune decisioni in materia di spedalità estere. Idem di tasse comunali.

Veloce Club Udine. S'invitano i soci che desiderano prendere parte alla gita che si terrà domenica 27 corrente a S. Daniele in occasione delle corse velocipedistiche, a una riunione presso la sede sociale che si terrà questa sera di venerdì alle ore nove.

La Direzione.

Borse di studio. È aperto il concorso per titoli e per esame a varie borse di studio a favore di giovani licenziati dagli Istituti tecnici e nautici che proseguono i loro studi nel primo biennio della facoltà di scienze (sezione fisico-matematico) delle R. Università; nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri, nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Museo industriale di Torino, nella scuola navale superiore di Genova, nella scuola superiore d'Agraria di Pisa, e nelle scuole ulteriori di Commercio. Per informazioni attesioni rivolgersi al R. Provveditorato agli studi (R. Prefettura).

L'organico dei medici provinciali. Il ruolo organico dei medici provinciali comprende 69 posti di cui venti di prima classe con 5000 lire: 20 di seconda con L. 4000: 29 di terza classe con L. 3500.

False voci corrono sull'entità dei danni prodotti dall'incendio cui fu preda la fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus di Steinfeld-Graz, volendosi da qualcuno per intero distrutta, mentre il fuoco fu circoscritto a soltanto ad una parte secondaria di essa.
È bene perciò si sappia che nessun incaglio tale fatto ha portato al normale funzionamento. Tanto per la verità il sottoscritto rende di pubblica ragione.

Ferdinando Grosser
procuratore fratelli Reinghaus.

Il giro del mondo. Tutti coloro che hanno visitato in questi giorni l'ultima serie del *giro del mondo*, esposta dal cav. Petagna al Nazionale, ne dicono mirabilia.
Ed essa è infatti di un'interesse e di un attraenza speciali perchè completa nel suo genere e variatissima.
Merita in una parola il pieno favore del pubblico che *numeroso si reca* a visitarla.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.
Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Sequestro di frutta. Ogni giorno avvengono sequestri da parte della vigilanza urbana di frutta guaste ed immature. Ne va data lode, perchè specialmente in *questa stagione*, ciò è assai vantaggioso per la salute pubblica.

Schiarimento. Nell'articoletto di cronaca, numero d'ieri, ove raccontavasi un ribaltamento avvenuto in Giardino grande, dovevasi dire che il cavallo era guidato da certo Savia mediatore, e che in compagnia sua nel carrettino trovavansi il sig. Giuseppe Rossi, che disgraziatamente rimase ferito, ed altro signore triestino. Ciò per stabilire il vero stato delle cose.

Ancora Bambin. Il noto Antonio Orsani detto Bambin uscito ieri dalle carceri dopo avervi scontata la pena di giorni 55 di arresto per tre distinti reati di ubbriachezza, venne ieri stesso riarrestato pel medesimo reato.

Ringraziamento. Il sottoscritto vivamente commosso per le tanti dimostrazioni d'affetto ricevute nella triste contingenza della perdita della sua amata *Licinia*, ringrazia di tutto cuore quei pietosi che contribuirono a lenire il suo dolore accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Udine, 25 luglio 1890.

Gussi Antonio
Usciere di Prefettura

Un nuovo lutto ha funestato miseramente la famiglia del dott. Pietro Pontotti. L'ultimo superstite rampollo di non piccola prole, il

D. Giuseppe Pontotti
Ingegnere Civile

nel miglior degli anni suoi venne in modo brutale rapito all'affetto dei suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, con animo invitto ed eroico sopportata.
Non sempre concordi coll'estinto nei principii, per dissentendo tale fiata nell'apprezzamento dei fatti o nei modi di esecuzione, ciò non toglie, che meno grave e dolorosa sia sentita la di Lui precoce perdita. Nel diverso discordio non venne mai meno per questo la stima di chicchessia, che in Lui riconoscevano *l'integerrimo cittadino*, il probo e l'accurato professionista, l'aperto avversario, il sincero patriota, il valoroso volontario dell'Indipendenza nazionale. L'insidioso morbo, che lo travagliava, e che innanzi tempo lo trasse alla tomba fu causa di certi difficili rapporti, non conformi all'indole sua mite e generosa, cara ed affettuosa, al carattere onesto e buono, doti che lo facevano apprezzare.
Pace, pace all'anima sua eletta, leggera sia la terra che ricopre la sua salma, e nelle beatitudini celesti si abbia il meritato compenso a sue virtù, e delle mondiali tribulazioni patite.
Nulla è ogni conforto pel venerando ed antico amico, così frequentemente funestato da tutti ed a cui questo toglie l'ultimo rampollo, e che nella sua tarda età appresta nuovi dolori e *cure. Nullo ogni consolazione alla desolata sposa*, ed affettuosa figlia, in sì cocente dolore. Le vostre sventure muovono tutti a pietà, ed accrescono verso di voi gli affetti degli amici e dei congiunti, che compartecipi del vostro dolore, implorano refrigerio all'animo vostro afflitto, e coraggio e rassegnazione nella ria sorte.

Luigi Giobbio.

CORTE D'ASSISE

Uxoricidio.

Udienza 24 luglio.

All'udienza d'oggi assiste grande folla.
S' introduce

Tomada Canciano.

Calcola il Tommaso Borsetta più furbo che altro. Parla poco ed è sempre solitario, sospettoso, molto geloso della moglie, però senza motivi perchè donna onesta. L'ha bastonata perchè essa fu a casa sua ad allattare un suo bambino.
Circa il testimonio Ignazio Todeschini, maresciallo dei carabinieri, non gli fu notificata in tempo la citazione a Palermo, ove si trova.
Il P. M. e la difesa vi rinunciano.
Il perito prof. Vigna non può venire, perchè ammalato, e tutti vi rinunciano.
Si legge il giudizio dato dai professori Paganuzzi e Vigna dopo che il Tommaso Borsetta fu posto in osservazione all'ospitale civile di Venezia, che conchiudono essere il Borsetta nevropatico; primo grado di idiotismo e simulazione sono riconosciuti in lui, come pure coscienza del delitto commesso sotto una influenza irresistibile di una passione, per cui sarebbe da ritenersi pienamente irresponsabile.
Il prof. Paganuzzi crede suo dovere di confermare la perizia fatta in corso del prof. Vigna; però crede di riandare alcune cose dopo aver assistito al dibattimento. Conferma che il Borsetta simula, e ne dà le ragioni.
È un sano che fa d'imbecille, od è un imbecille che esagera il suo stato?
Si estende in considerazioni per venir a dichiarare che la simulazione trovasi quasi sempre nell'alienato di mente; dimostra coi precedenti e colle ragioni fisiche la inferiorità mentale del Borsetta, i suoi caratteri degenerativi ed i fenomeni morbosi che è *impossibile di fingere*; è un imbecille che finge. L'aver egli dubitato della moglie è tutta una cosa montata nella sua fantasia. Cosa accadrà di quest'uomo che è ad un tempo imbecille e geloso? Considerando questi due fattori, dobbiamo dire che egli non sia pienamente responsabile. Il Borsetta è imbecille sino dalla nascita; agì per gelosia infondata e quindi ciò gli scema la responsabilità.
Il prof. Tamassia non ritiene il Borsetta imbecille, ma egli rappresenta una intelligenza nell'orbita comune dei nostri contadini. Ne dà le ragioni coi precedenti e con quanto si sviluppò al dibattimento. Combatte i fenomeni fisici addotti dal prof. Paganuzzi, analizza il sistema di difesa del Borsetta; la gradazione naturale delle sue confessioni; il mezzo suo defensionale nell'architettare la storiella del *servo che si sarebbe* introdotto nella camera da letto della moglie; la stessa simulazione sua della pazzia per allontanare l'imputazione. Il Borsetta è geloso; ma non trovo un elemento morboso che lo renda irresponsabile; egli è di intelligenza limitata. Nella gelosia, il medico non ha niente che fare, di ciò ne potrà parlare il legale. Conclude non trovando le condizioni dell'imbecillità, riconoscendo la ristrettezza di mente e l'influenza della gelosia, ciocchè non costituisce una condizione morbosa.
Il prof. Franzolini, sottoscrive pienamente il giudizio dato dai professori di Venezia, Paganuzzi e Vigna. Il Borsetta è un *imbecille*, e quindi *deve esser* scemata la sua responsabilità. Il fatto della simulazione è certo e ciò deve guidare i periti a studiare i fenomeni morbosi. Il fatto della gelosia non va studiato isolatamente; questo fenomeno studiato nel complesso dell'individuo è una morbosità. Va nei dettagli dei precedenti del Borsetta, che riconosce in preda a un delirio di persecuzione. La gelosia è un capitolo di questo delirio, e quando essa nasce nella mente di un imbecille, è questo un fatto morboso che lo conduce ad agire come oggi. Conchiude in questi sensi e ribatte alcuni punti del discorso del prof. Tamassia.
Il prof. Paganuzzi, dice che non siamo tanto dissenzienti, poichè anche il professor Tamassia, nelle sue conclusioni non è lontano da noi. Ed analizza le sue argomentazioni, dicendo che è questione di parole; imbecillità, ristrettezza di mente, sono due anelli che si congiungono.
Il prof. Franzolini, ritorna su quanto disse, dichiarando di non dividere neanche le conclusioni del prof. Paganuzzi, che non riconosce la dissensione fra noi. Anzi siamo radicalmente dissenzienti e ne dice le ragioni.
Il prof. Tamassia, replica per dimostrare ancora che il Borsetta non è un imbecille, pur confermando la sua ristrettezza di mente. Giustifica in lui l'impulso della *gelosia* nel fatto asserito della mancanza del sangue dopo il primo coito colla moglie, per cui ne venne in...

---

87 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Maurizio . . . " riprese il generale con penoso sforzo, „ son vent'anni che tu mi avevi avezzato a maggior indulgenza per colpe di cui io credeva aver meritato il perdono...
— Adalberto, " disse il maggiore con voce profondamente commossa, „ non sono gli uomini che perdonano, è Dio!...
— Ah! quale sarebbe dunque questa giustizia di Dio, se ella ricadesse sopra creature innocenti come mia moglie e mia figlia?
— E la Delmare? e Paola? e la Bourgueil?... non erano desse innocenti prima di essere da te sedotte? Qual era il loro delitto? E tuttavia i loro patimenti *furono orribili!* Adalberto... amico, mio vecchio amico, «prosegui il maggiore, prendendo le mani del generale con effusione, » se il mio linguaggio è aspro, severo; se ti pongo sotto gli occhi il tristo quadro del passato, facciolo perchè il presente minaccia, perchè vorrei vederti abbastanza risoluto per fuggire, e metterti così colla tua famiglia al sicuro da pericoli che l'istinto della mia amicizia prevede... E tu lo sai, di rado i miei presentimenti mi hanno ingannato...
— Maurizio, «ripigliò Roland con voce grave, » se la Provvidenza deve colpirmi con un terribile castigo, io non potrò già sfuggirlo, no... non si può scansare il fulmine colla fuga. Questo castigo mi coglierà in ogni luogo, in ogni ora. Se, invece, il bene che ho procurato di fare in vent'anni è una sufficiente espiazione, io non ho nulla a temere
— Ma questo imperturbabile fatalismo è insensato innanzi ai gravi pericoli che *ti minacciano!* " sclamò il maggiore.„ Tu hai esagerata la forza delle mie parole. Io non so i segreti della Provvidenza; ti dico soltanto questo: Sono venti anni che hai operato il male; le conseguenze di questo male si manifestano oggi, e si volgono contro di te. È destino, castigo provvidenziale, giustizia divina, caso? Poco importa! fatto sta che questo pericolo esiste; ed io, secondo me, ti do il miglior mezzo di scongiurarlo. Tu anteponi l'inerzia, e dici fra te: So devo esser colpito, lo sarò; se non devo esserlo, non lo sarò... Non lo sarai, lo spero, ma fa dunque almeno quanto si richiede; rammentati dell'antico proverbio: Aiutati, e il cielo ti aiuterà!
— Maurizio, " rispose il generale all'amico con voce commossa, „ non discutiamo più; la tua tenera amicizia per me esagera il pericolo, che io, sicuro della mia coscienza, sono risoluto di affrontare.
— Amico, credimi, rare volte, te lo ripeto, i miei presentimenti m' hanno ingannato.
— Buono e amorosissimo cuore, " riprese intenerito il generale, „ tu sei come l'uomo della favola. Ti rechi a casa dell' amico e gli domandi: Che cosa hai? Ho *sognato ch' eri minacciato da una disgrazia.*
— Adalberto, " ripigliò il maggiore con aria quasi solenne, „ il paragone quadra più di quel che credi...
— Come! le tue inquietudini nascerebbero forse da un sogno?
— Le mie angoscie, derivino di là, o d'altra parte, giustificate come sono dai fatti di ieri e d'oggi, sono abbastanza forti perchè io ti supplichi, un'ultima volta, di lasciare Parigi questa stessa sera, e di andare per un certo tempo a vivere lontano insieme a' tuoi cari.
— Maurizio, « sclamò il generale con dolorosa impazienza, » ti ho detto di no... e dev'essere no.
— Amico, «riprese dolcemente il maggiore, » questa risposta mi prova che or sarebbe follia il pensare a combattere la tua ostinata fermezza... Si compia adunque il destino! in te l'avrai voluto. Ritorniamo a Parigi... Innanzi tutto mi prenderò pensiero del Bourgueil. Quanto al tuo figlio Delmare . . . conviene aspettare ch'ei venga a trovarci, ignorando noi la sua dimora e le sue pretese; in questi giorni io non ti lascierò, perchè puoi aver bisogno di me.
— E svaniti i vani terrori della tua amicizia come il sogno che li ha prodotti, " disse il generale stringendogli le mani, „ partiremo tutti insieme per la mia ambasciata di Napoli!... Non è vero? Lo hai promesso a mia figlia.
— Partiamo prima per Parigi, «soggiunse sospirando il maggiore.»
Ed amendue, seguiti da Pietri, ritornarono a Parigi.

XXI.

Siamo all'indomani del giorno in cui ebbero luogo gli avvenimenti precedenti.
Nel magnifico palazzo del generale Roland, si sono fatti grandi preparativi per la festa ch'egli deve dare la sera. Chiamato dal Re la mattina, per ricevere da lui diverse istruzioni diplomatiche, il generale ha pure veduto i Principi alle Tuilerie, e questi l'hanno di nuovo assicurato che interverrebbero alla festa.
Sono suonate le ore sette, e già i gendarmi a cavallo stanno a guardia *delle porte* e *delle strade che mettono* al palazzo, per conservar l'ordine nella fila delle carrozze; già la gente di servizio in gran livrea, i maggiordomi ed i camerieri in abito nero, sotto la direzione di Pietri, cominciano ad accendere le lumiere delle sale.
Il Corso sembra fuor di sè dalla gioia, e nella casa, vedendo l'attività ch'egli spiega, si va dicendo ch'egli ha ritrovato le sue gambe di vent'anni.
Le scene seguenti hanno luogo in uno splendido salone rotondo, diviso, per mezzo di una portiera tutta messa ad arazzi, da una larga e lunga galleria parata in bianco ed oro, abbagliante di cristalli e di luce, e profumata da vari cespi di fiori, che migliaia di specchi riflettono all'infinito.

(Continua).

lui l'idea che essa non fosse vergine, e nell'altro, della nascita del suo bambino quindici giorni prima dei nove mesi della gravidanza, ciocchè è ridicolo per noi medici, ma in un contadino anche di intelligenza ristretta, ingenerava il dubbio che la donna avesse avuto relazioni carnali con altri, all'infuori di lui. Ritorna sulla storia del servo che non è allucinazione, ma invenzione a mezzo di difesa. Conferma le antecedenti sue conclusioni:

Pres. Cosa dite voi Tommaso?

Acc. I gà parlà tanto.....

Pres. (mostrandolo). È questo il vostro rasoio?

Acc. Sarà!

(Il rasoio che viene mostrato ai giurati, porta ancora le macchie di sangue della povera vittima).

L'udienza antimeridiana è finita; la *prosecuzione si rimanda al tocco e mezzo.*

Udienza pomeridiana

La folla è in aumento.

Pres. Ha la parola il pubblico Ministero.

P. M. Abbandona i colpi di sensazione. Non c'e questione dell'obbiettivo, non è questione dell'autore; ma è da esaminare soltanto qual grado di responsabilità gli spetti. Analizza il fatto e ne deduce la premeditazione della strage, ciocchè basta a scalzare l'idea della semi responsabità e man mano vedremo come Tommaso Borsetta debba rispondere completamente del misfatto commesso. Argomento di somma importanza è il suo contegno nelle varie sue fasi: prima, durante, dopo il fatto. La spinta al misfatto è assolutamente tutta relativa. Accenna alle circostanze che il Borsetta riteneva di non aver trovata integra la moglie; idea confermatagli dall'esser nato anzi tempo il bambino; ragionamenti all'ingrosso comuni nei contadini. Lo studio artificioso di difesa dell'imputato è all'opposto di chi ha agito sotto l'impeto di una passione morbosa. E si estende a dimostrare che il Borsetta non fece mai atto da pazzo o d'imbecille, nè alcuno di sua famiglia lo fu mai. Tutto persuade la simulazione studiata e la completa coscienza dell'agire nell'imputato. Il Borsetta comincia a fare il matto quando si vede dinanzi l'Assise, i giurati, l'errore della condanna. Combatte il parere dei medici chè opinarono per la semiresponsabilità dell'accusato. Il prof. Paganuzzi non fu nè esauriente, nè accorto; egli ha battuto in ritirata in gran parte sulle conclusioni della perizia fatta in concorso del prof. Vigna. La gelosia fu la spinta al delitto, non mania: stato perfettamente normale specialmente in truci misfatti non c'è mai; ma allora dovremo bruciare il Codice ed aprire le carceri?

Sarebbe gravissimo errore che voi signori giurati, non farete mai.

Avv. Bertacioli. Sentendo del delitto avrebbe desiderato essere parte civile contro Tommaso Borsetta; ma poscia esaminando le circostanze dell'enormità del delitto, volle le indagini che furono fatte e dalle quali ne vengono salve e la dignità umana e l'onore del nostro paese. Dimostra l'imperfezione del cervello del Borsetta, la sua imbecillità e la conseguente anormalità della sua mente. L'aspetto suo ha fatto a tutti questa impressione. Rileva l'assenza in lui del senso morale; tipo caratteristico dell'imbecille. Nota le contraddizioni formali dei testimoni sia sulle circostanze di fatto, sia sugli apprezzamenti. Il Borsetta era fatto segno in paese al dileggio, alle burle, come è pur troppo consuetudine, riguardo agli individui di mente corta. Dove più specialmente spicca il carattere di costui è negli affetti: cattivo figlio, cattivo fratello, cattivo marito; non una volta tutto il tempo che fu in carcere domandò del suo bambino. E dunque quest'uomo è uguale a noi? Ma voi vedrete spiccare sempre più nel Borsetta l'assenza del senso morale. Esamina il truce fatto nelle sue feroci circostanze e rileva il contegno cinico, indifferente del Borsetta Come si può immaginare tanta efferatezza, se egli ha precedenti immuni da qualsiasi censura; come può essere diventato di un tratto un feroce delinquente? Sarà bene segregarlo dalla società, *poi che v'è il mezzo, ma non si* può metterlo alla pari cogli altri. Esclude la premeditazione colle circostanze che accompagnarono il fatto. La forma stessa della negativa del Borsetta importava l'assenza in lui dell'astuzia; la storiella del servo se anche inventata da lui o suggerita dai condetenuti prova l'incapacità assoluta intellettuale di costui, appunto perchè assurda, meschina; gl'imputati quando presentano una difesa la fanno con qualche verosimiglianza, tanto che qualche cosa ci si creda. Anche la simulazione del "non so, non ricordo" è una forma così goffa che rafferma sempre più la sua incapacità intellettuale. Tutto dunque suffraga l'avviso dei signori periti, e le conchiusioni dello stesso professor Tamassia conducono a ritenere il concetto sullo stato mentale del Borsetta. Parla sul delirio di persecuzione, sulla gelosia che affliggevano l'imputato. Per queste tutte considerazioni si crede che Tommaso Borsetta devesi ritenere leso nel cervello in maggiore o minore grado; se un dubbio vi entrasse nell'animo, è la voce della vittima che vi consiglia un sentimento di pietà per Tommaso Borsetta. Non è possibile che quella vita sia stata spenta da un individuo completamente sano di mente e non è possibile che un delitto così immane siasi compiuto fra noi se non da un imbecille, se non da un mezzo pazzo.

Il P. M. replica ritornando sulle argomentazioni precedenti e combattendo quelle della difesa. Insiste nelle sue conclusioni.

Ad un certo punto l'avv. Bertacioli interrompe il P. M. ed il presidente ammonisce gli avvocati severamente e vuole che abbiano creanza.

Bertacioli. Non è quistione di creanza, signor Presidente; il P M. è entrato nel campo della pena, ciocchè non gli è permesso.

Pres. Ha la parola la difesa.

L'avv. Gosetti, che quantunque giovine ha facile ed efficace parola, ribatte ad una ad una le argomentazioni del P. M., specialmente soffermandosi sullo stato mentale dell'imputato, sul suo senso morale, conchiudendo perchè i giurati vogliano ritenere la semiresponsabilità dell'accusato.

Dopo un breve ed imparziale riassunto del signor Presidente, i giurati si ritirano, ed indi rientrati, il capo dei giurati legge il verdetto col quale Tommaso Borsetta è ritenuto colpevole di aver ucciso nella sera del 27 dicembre 1889, la propria moglie Rosa Di Lenna, con premeditazione e nello stato di semi-imbecillità. Non gli furono accordate le circostanze attenuanti.

Il P. M., in base a tale verdetto ed alle disposizioni di legge che vogliono applicata la pena che si presenta più mite, propone che la Corte condanni il Borsetta ad anni 20 di custodia ed agli accessori di legge.

L'avv. Gosetti, si associa al P. M., quanto all'applicazione della pena più mite, ma osserva che la Corte può, anzichè i 20 anni di custodia, applicare il carcere sino agli anni 10 nei sensi del vecchio codice, e prega la Corte a voler prendere ciò in considerazione

Pres. Tommaso, cosa dite? Il P. M, vi ha proposto 20 anni di custodia.....

Acc. Mi, no digo niente.

E la Corte pronuncia Sentenza, colla quale Tommaso Borsetta, viene condannato alla pena di anni 20 di custodia, ed agli accessori di legge.

???

Incendio.

Oggi comincia il dibattimento contro Francesco Margherit, per incendio.

NOTA ALLEGRA

Un giornalista si presenta all'ingresso di un teatro, seguito dalla moglie e da cinque marmocchi.

E impegna questo dialogo coll'inserviente:

— Biglietti, signore.
— Stampa!
— Va bene per lei; ma la signora?
— Stamperia!
— E i *bimbi?*
— Stampati!

E il giornalista passa seguito dalla famiglia, al colmo della gioja.

IN GIRO PEL MONDO

Denti di diamanti.

Un giornale tedesco narra che su uno dei principali teatri di Nuova-York canta presentemente una bella americana, la quale in quasi tutti i suoi denti ha incastrato un diamante. Quando ebbe la disgrazia di perdere il primo, le venne proposto dal dentista di lasciarselo sostituire con un bellissimo brillante. L'effetto prodotto da quel gioiello quando ella cantava, la indusse in seguito a fare il medesimo per tutti gli altri denti che la carie la costrinse a farsi strappare, e ora il pubblico non si stanca di ammirarla, quando canta, entusiasmato dalla sua bella voce e dal magico effetto dei suoi denti.

Una pietra barometrica.

Sembra che nel Nord della Finlandia esista una pietra singolare, che gli abitanti hanno il costume di esaminare per apprezzare lo stato atmosferico. Questa pietra, che chiamano *Ilmakuir*, diviene nera o grigio nerastra quando si avvicina il cattivo tempo. Il bel tempo invece la fa ritornare quasi bianca.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	98.88	95.50
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia	3 —	100.90	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.28	25.30	25 24	25.31
Svizzera	4 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	220 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220.—	220 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 24		
Rend c.	95	25.—
Rend. fine	—	—.—
Az. F. Med.	571	—.—
" " Mer.	707	50.—
Cred. Mob.	607	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	71	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	70	—.—
Comp. Fond.	8 [illegible]	—.—
Cassa sovv.	188	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
" 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	492	—.—
Rend. fine	95	80—
Mediterr.	572	——
Banca Gen.	484	——
Lanif. Ross	1327	——
Cot. Cantoni	347	50—
Navig. Gen.	364	——
Raf. Zucch.	289	——
Sovvenzioni	188	——
Soc. Veneta	194	——
Obbl. Merid.	314	——
" nuove 3 0/0	291	——
Fran. a vista	100	07—
Lond. a 3 m.	25	50—
Berl. a vista	124	90—
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——

GENOVA 24		
Rend. 5 0/0	95	32.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. ital.	603	—.—
Ferr. Merid.	710	—.—
" Medit.	572	—.—
Navig. Gen.	369	—.—
Banca Gen.	485	—.—
Raffin. Zucc	220	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	10.—
" " " Lond.	25	58.—
" " " Germ.	—	—.—

ROMA 24		
R. I. 50/0 c.	95	27.—
" per fin.	95	10.—
R. Ital. 30/0	61	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	482	—.—
Cred. Mob.	607	—.—
A. Ferr. Mer.	709	—.—
A. S. A. Pia	1058	—.—
A. S. Immob.	485	—.—
Parigi a 3 m.	100	80 —
Londra "	25	29.—

BERLINO 24		
Mobil.	167	40.—
Austriache	103	90.—
Lombarde	50	20.—
Rend. Ital.	95	—.—

LONDRA 24		
Ingles.	90	7/16
Italiano	93	1/4

MILANO 24		
Rend. c.	95	20

FIRENZE 24		
Rend. Ital.	96	40—
Camb. Lond.	25	31—
" Francia	101	05—
A. Ferr. Mer.	709	——
" Mobiliare	607	——

VIENNA 24		
Mob.	309	15—
Lombardo	186	50—
Austriache	236	50—
Banca Naz.	992	——
Napol. d'oro	9	21—
C. su Parigi	46	——
C. su Londra	116	35—
Rend. Aust.	89	60—
Zecch. imp.		——

PARIGI 24		
Rend. F. 30/0	94	77—
R. 3 0/0 per	92	72—
Rend. 5 0/0	107	30—
Rend. Ital.	93	22—
C. su Londra	25	27—
Cons. inglese	96	7/16
Obb. ferr. it.	380	——
Camb. Ital.		7/8
Rend. turca	18	82—
Ban. di Parigi	810	——
Ferr. tunis.	491	25—
Prestito egiz.	487	50—
Pres. spag. est.	75	18—
Ban. discon.	508	75—
" ottomana	589	48—
Cred. fond.	1243	——
Az. Suez	2326	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 93.90
Marchi 124.40

MILANO 25

Rendita ital. 94.90 sera 94,77
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 89.25
Id. Id. (arg.) 89.85
Id. Id. (oro) 109.30
Londra 11.64 Nap. 9.23

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO
DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana. . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . « 5 « 20

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano. Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino o Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di esse che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo), e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

20 La direzione C. BORGHETTI

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 6,40 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6,20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7,17 p
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.46 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 p.	misto(*)	» 12.46 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	» 4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9 58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 p.
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 »
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti *in coloniali.*

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0.50** il piccolo.

14

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

C. BURGHART
Rimpetto della Stazione ferroviaria -- U D I N E -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 1880. — Tip. Marco Bardusco.